

Entusiasmo e... “solo chiacchiere e distintivo”.

riflessione

Euclide Di Pretoro

Esiste una straordinaria risorsa sociale di cui, spesso, non si tiene conto e viene sprecata: l'entusiasmo. L'entusiasmo è energia, è creatività ed è una qualità, in particolare, dei giovani. Gli adulti, spesso, sono delusi e amareggiati, mentre **l giovani sono la grande risorsa della società, la sua energia creativa potenziale.**

Ma l'entusiasmo è una risorsa labile. Se non è accolta e coltivata svanisce. E sono pochi quelli che sanno farlo. Infatti, per creare negli altri l'entusiasmo, bisogna possederlo e, soprattutto ci vuole fiducia negli altri.

Se le cose non vanno in questa nostra città, è perché c'è una classe dirigente senza entusiasmo, senza creatività, senza

progettualità. Quando si è eletti in Consiglio Comunale o nominati Assessori, occorre che si svolga il ruolo con entusiasmo, attraverso proposte, progetti, idee. Mentre, molti nostri amministratori sono del tutto privi di entusiasmo ed anzi fanno di tutto per spegnere ogni entusiasmo altrui sul nascere. Uomini senza idee, forti dell'arma del ricatto: il “voto del sedicesimo” in Consiglio Comunale. Questi “intoccabili”, che si sono distinti in politica solo per gli innumerevoli cambi di casacca, non sanno costruire niente, rappresentano solo se stessi, solo “chiacchiere e distintivo”.

Questa città ha, invece, urgente bisogno di creare nuovo entusiasmo, attivare giovani capaci di sviluppare creatività e idee, promuovere innovazioni in tutti i campi: nell'economia, nella cultura e nella politica. Compito primario della politica dovrebbe essere proprio questo: promuovere e sostenere idee che suscitano entusiasmo nei giovani. Invece, spesso, accade il contrario: ad una buona idea si frappongono ostacoli e veti, a conferma di una visione ottusa e antiquata, segno di incapacità politica e di arretratezza culturale.

Le buone idee non hanno bisogno di un posto in Consiglio Comunale per potersi affermare. In questi ultimi anni, anche grazie al lavoro sul porto del sottoscritto e dell'Ing. Nervegna, come consulenti del Sindaco per lo sviluppo della portualità (cosa che da molto fastidio a queste persone), abbiamo ottenuto grandi e innegabili risultati: dallo sblocco dell'appalto sul dragaggio, all'inclusione nell'Autorità di Sistema Portuale dei Porti di Roma, al riconoscimento della connessione con la rete europea dei trasporti (Ten-t), alla partecipazione attiva nella macro-regione Adriatico-Ionica, ai finanziamenti per il porto con il “masterplan” e alla **realizzazione del Corso di formazione**

sull'economia del mare, per 60 giovani, bravissimi ed entusiasti. Quest'ultima è sicuramente la cosa che più ci ha gratificato: l'entusiasmo e la carica che siamo riusciti a trasferire in quei giovani.

Quest'anno ripeteremo l'esperienza con un nuovo corso che partirà a fine febbraio, sempre all'Istituto Nautico e sempre con interventi di altissimo livello. Inoltre, insieme

al Polo della Logistica, siamo riusciti a creare le condizioni, nel Piano Regionale, per l'istituzione di un Polo Tecnico Professionale, capofila l'Istituto Tecnologico per i Trasporti e la Logistica (Istituto

Nautico), in preparazione della **nascita dell'Istituto Tecnico Superiore (ITS) sulla Mobilità Sostenibile, per dare ai nostri giovani una preparazione di alto livello professionale nella gestione dei servizi portuali e della logistica connessa.**

Stiamo avviando un progetto per la valorizzazione dei beni culturali con la collaborazione di quattro dipartimenti universitari e l'ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile). Un progetto di ricerca geo-archeologica sulla nostra costa che, tra le altre cose, prevede **la formazione di 20 giovani che, in collegamento con una rete di altre realtà dell'area adriatico-ionica, si propone l'obiettivo di sviluppare start-up nel turismo culturale.**

Queste sono cose concrete non le chiacchiere e le vacuità di alcuni politici nostrani. Invece di ostacolare le idee ci piacerebbe che questi personaggi imparassero a misurarsi sul piano delle cose concrete, sul fare, sui risultati.

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: state sereni, noi non ci candidiamo a niente, vogliamo solo trasmettere il nostro entusiasmo ai giovani della nostra città. Si fa un buon servizio alla collettività se si è bravi ad aggiungere valore, ad includere, a suscitare nuovo entusiasmo, non se si ostacola, si sottrae valore, si spengono gli entusiasmi. La sfida, dunque, è sulla capacità di fare cose concrete, per il bene di Ortona, soprattutto dei giovani. Sui fatti, sul valore delle cose, ci può essere confronto, le chiacchiere restano tali e non hanno valore alcuno.

**ENTUSIASMO E...
“SOLO CHIACCHIERE
E DISTINTIVO”**